

Un recente decreto interministeriale riconosce la conformità alle vigenti norme per la sicurezza dei puntelli telescopici regolabili in acciaio costruiti conformemente alla norma tecnica UNI EN 1065. Una svolta nella direzione della sicurezza del prodotto e una straordinaria opportunità di crescita per le aziende produttrici. L'impegno dell'ACAI a supporto del salto di qualità delle aziende.

A recent joint ministerial decree acknowledges the conformity of the

safety regulations in force for adjustable telescopic steel props built in accordance with the UNI EN 1065 technical standard. This is a major development in the direction of the safety of the product and an extraordinary growth opportunity for the companies that manufacture it. ACAI is committed to supporting the companies as they strive to improve their quality levels.

Puntelli a regola d'arte

Adjustable telescopic steel props properly done

Isabella Doniselli



Fig. 1 - Realizzazione molto approssimativa, ma non rara, di un sistema di puntellazione (da "Costruzioni Metalliche" n. 5/2002)

È il momento dei puntelli: nel fermento di iniziative dell'ACAI finalizzate alla qualità e alla sicurezza delle opere provvisorie (un percorso iniziato alcuni anni fa con interventi significativi nel comparto dei ponteggi che tuttora fanno da guida e traino ad analoghe azioni in altri settori), l'attenzione per le problematiche legate alla qualificazione dei prodotti si sta progressivamente estendendo alle altre attrezzature, fino a coinvolgere i puntelli telescopici regolabili in acciaio. Il tema è stato portato alla ribalta dalla pubblicazione del Decreto 6 agosto 2004 che riguarda specificatamente il "Riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza, relativi alla costruzione e all'impiego di puntelli telescopici regolabili in acciaio".

L'uscita del decreto è stata salutata con soddisfazione negli ambienti dell'ACAI, dove il problema dell'inadeguatezza delle puntellazioni in termini di sicurezza è chiaramente percepito da tempo.

L'ing. **Irene Rosin**, Segretario Generale dell'ACAI precisa "Gli utilizzatori non sono facilitati nell'impiego di attrezzature provvisorie quali i puntelli rispondenti a requisiti di sicurezza e alle norme di buona tecnica in quanto sono presenti varie tipologie di puntelli, con qualità e prestazioni molto differenti. Ecco perché le aziende associate all'ACAI sono assolutamente interessate a portare avanti un discorso di qualità relativamente ai puntelli ed ecco perché noi di ACAI abbiamo sollecitato il nuovo decreto con molta insistenza, tanto che negli ultimi tre anni abbiamo formalizzato una serie di azioni per arrivare al più presto alla pubblicazione del provvedimento".

Che gli aspetti della sicurezza siano il "tallone d'Achille" dei sistemi di puntellazione è suffragato anche dall'Ispesl che, nel predisporre un progetto di scheda tecnica sui "puntelli telescopici regolabili in acciaio", ha divulgato un'informatica generale in cui si afferma che "L'attrezzatura provvisoria denominata *puntelli* è largamente utilizzata nei lavori edili e di genio civile ed è una delle cause più ricorrenti di infortuni per la disponibilità di prodotti di livelli diversi di qualità ...". I puntelli sono inclusi fra le opere provvisorie menzionate dall'art. 7 del DPR 164/56 del 7 gennaio 1956. L'articolo 7 del DPR 164/56 afferma che "le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale ed a rego-

la d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro". Questa scheda tecnica Ispesl è finalizzata a facilitare gli utilizzatori nell'impiego di puntellazioni rispondenti ai requisiti di sicurezza e di buona tecnica, consentendo a loro un'agevole riscontro sulla conformità delle attrezzature provvisorie provviste del marchio di conformità e nel contempo facilita la divulgazione dello stato dell'arte in materia. Lascia al responsabile di cantiere l'onere della scelta delle attrezzature provvisorie e non fornisce agli organi di vigilanza criteri univoci di valutazione dell'efficienza dell'uso ed alla necessità della sicurezza del lavoro.

IL DECRETO E LA NORMA EUROPEA

Il Decreto del 6 agosto riconosce la conformità alle vigenti norme (in particolare il D.Lgs 626/94, art. 28, modificato da D.Lgs 242/96, art.14) dei puntelli telescopici regolabili in acciaio alle seguenti condizioni:

- i puntelli devono essere fabbricati conformemente alla norma tecnica UNI EN 1065 del 1999;
- il costruttore deve essere in possesso delle certificazioni di conformità rilasciate in base alla suddetta norma tecnica ed emesse da un laboratorio ufficiale (cioè: laboratori dell'Ispesl, delle Università e/o Politecnici dello Stato, laboratori autorizzati dal ministero, laboratori di paesi membri dell'UE riconosciuti dai rispettivi stati);
- i puntelli devono essere accompagnati da un "libretto" che contenga: descrizione del prodotto, indicazioni per il corretto impiego, istruzioni per la manutenzione e la conservazione, gli estremi dei certificati delle prove di conformità previste dalla norma UNI EN 1065
- la dichiarazione del costruttore di conformità al decreto stesso.

Anche per i puntelli fabbricati o commercializzati in altri paesi è consentita l'immissione sul mercato italiano solo se ne è dimostrata la conformità a tali prescrizioni.

Rispetto alla legislazione finora vigente in materia dell'idoneità delle opere provvisorie (Decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n.164) il nuovo decreto segna una decisa svolta nella direzione del-



Fig. 2 - Prove di laboratorio - Dispositivo per l'applicazione del carico eccentrico (da "Costruzioni Metalliche" n. 5/2002)

la qualità e della sicurezza anche per il comparto dei puntelli. Infatti introduce come criterio di conformità alla legislazione sulla sicurezza, la rispondenza ai requisiti imposti dalla norma tecnica UNI EN 1065. Questa norma prescrive una classificazione dei puntelli in relazione alla loro portata e impone precise prescrizioni geometriche e meccaniche alle varie parti che compongono l'elemento. Inoltre, introduce una serie di regole atte a certificare la qualità dei puntelli telescopici regolabili in acciaio con filettatura coperta o scoperta e destinati all'uso in cantiere. A tale scopo specifica materiali, requisiti di progetto, alternative di protezione contro la corrosione e metodi di verifica usando sia calcoli sia prove sperimentali. Nella norma vengono definite cinque classi di resistenza caratteristica, ciascuna comprendente una serie di sottoclassi sulla base della massima estensione del puntello. È, a tutti gli effetti, una norma di prodotto e, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 626/94 relativo all'adeguamento al progresso tecnico, si propone come un'alternativa di conformità alla legge vigente e, quindi, è una scelta quasi obbligata per l'utilizzatore, dato che costituisce uno schema dal quale emergono in modo inequivocabile le caratteristiche di qualità e sicurezza del prodotto. **Costruzioni Metalliche** (n. 5, anno 2002,

pagg. 29-39) ha dedicato alla norma UNI EN 1065 una trattazione molto circostanziata e commentata, a firma Nicola Panzeri e Carlo Poggi del Politecnico di Milano. Gli autori presentano anche, come esempio di applicazione, i risultati relativi ad una serie di puntelli analizzati e sperimentati da loro stessi presso il Laboratorio Prove Materiali del Politecnico di Milano. A tale relazione si rimanda per un approfondimento circa i contenuti della norma in questione e per i lineamenti delle procedure di verifica. Il prof. **Carlo Poggi**, del Politecnico di Milano, che collabora attivamente con ACAI, precisa che "Presso il Laboratorio Prove Materiali del Politecnico di Milano sono state predisposte le attrezzature per le prove meccaniche ed è stato implementato un codice di calcolo idoneo ad elaborare i modelli proposti dalla norma. Pertanto ora il laboratorio dispone di tutti gli strumenti più idonei e di personale specializzato anche per effettuare le prove necessarie alla certificazione di conformità configurate dal nuovo decreto per l'immissione dei puntelli sul mercato".

L'ing. **Alessandro Amadio**, presidente del Gruppo Puntelli in seno alla Sezione ACAI dedicata alle Casseforme, Attrezzature Provvisorie e Affini non nasconde soddisfazione e apprezzamento per i contenuti del nuovo provvedimento legislativo. Anzi, osserva che "Il puntello che è sta-

Le aziende associate ACAI/Gruppo Puntelli

Alpi S.p.A., Monguelfo (Bz)
info@alpionline.net - www.alpionline.net

Amadio & C. S.R.L., Quinto Vicentino (Vi)
amadio@amadio.com - www.amadio.com

Doka Italia S.p.A., Colturano (Mi)
italia@doka.com - www.doka.it

Ferromet S.R.L., Puegnago D/G (Bs)
info@ferro-met.com - www.ferro-met.com

Gherardi S.R.L. Attrezzature Edili, Costa Serina (Bg)
info@gherardi.it - www.gherardi.it

Hünnebeck Italia S.p.A., Turate (Co)
hita@huennebeck.it - www.huennebeck.it

Interfama S.R.L., Oris (Bz)
info@interfama.com - www.interfama.com

S.B.P. di Sembinelli Giovanni M. & C. S.N.C., Darzo di Storo (Tn)
info@sbspseminelli.it - www.sbspseminelli.it

Peri S.p.A., Basiano (Mi)
perispa@peri.it - www.peri.it

to prodotto e commercializzato finora è un prodotto degli anni Sessanta, quindi con caratteristiche molto semplici ed elementari. Il decreto ha risvegliato un notevole interesse sia tra i produttori sia tra gli utilizzatori. Talune fasce di clienti, generalmente più attente all'evoluzione tecnologica e alle normative, hanno accolto bene il nuovo decreto e così, come sovente accade, anche in questo caso le novità sono state di stimolo per il mercato".

Non solo, ma l'ing. Amadio dichiara che avrebbe addirittura preferito un segnale ancora più forte, che imponesse l'obbligatorietà della norma UNI EN 1065 sia per i produttori di puntelli sia per gli utilizzatori. Infatti il puntello a norma presenta caratteristiche tecniche che si traducono in incontrovertibili vantaggi di mercato e che l'ing. Amadio riassume ed evidenzia come segue:

- portate certificate, a fronte di indicazioni di portata che in precedenza sono sempre state molto aleatorie e affidate alla serietà e alla buona volontà del produttore. La norma UNI EN 1065 su questo punto è molto precisa;
- dimensionamento che garantisce una vita e un'efficienza più durevole nel tem-

po all'intera attrezzatura;

- sicurezze intrinseche (per esempio: angoli smussati delle basette, protezione della mano, antisfilamento del tubo interno);

- semplicità da parte del cliente di valutare l'offerta, sulla base delle "classi" fissate dalla norma a seconda della capacità di carico, senza ombra di dubbio: ciò facilita la valutazione del rapporto qualità/prezzo.

UNA SFIDA IMPEGNATIVA

Nessuno, tuttavia, si nasconde che la sfida per l'adeguamento della produzione dei puntelli ai nuovi criteri tecnici di sicurezza sia una sfida dura e impegnativa. Tanto più che tutto ciò avviene in una fase congiunturale non facile. L'andamento del mercato, specialmente in Italia, non è brillante e con il recente aumento dei costi dell'acciaio, la situazione si è fatta ancora più critica, penalizzando sensibilmente tutti i produttori di attrezzature provvisoriale, a fronte di un periodo non particolarmente vivace dell'intero settore delle costruzioni.

"Inevitabilmente - aggiunge l'ing. Rosin - nasce una forte preoccupazione

in merito all'impegno sia di risorse sia finanziario che sarà richiesto alle aziende per adeguare la propria produzione alle nuove norme: occorreranno cambiamenti strutturali all'interno delle aziende, si renderanno necessarie prove sui puntelli rispondenti ai requisiti stabiliti dal decreto interministeriale aggiuntive rispetto a quelle di routine, maggior impegno nella progettazione. È comprensibile che alcuni produttori nutrano forti preoccupazioni, acuite dal fatto che i puntelli, in fondo, per loro natura sono uno strumento a basso costo".

È ancora l'ing. Amadio a lanciare un messaggio tranquillizzante e all'insegna dell'ottimismo. Osserva, innanzitutto, che la norma identifica un elevato numero di tipologie di puntelli, raggruppandoli in cinque classi: "siamo dunque di fronte ad un ventaglio molto ampio di prodotti diversificati. Ogni produttore, a seconda delle proprie possibilità e dell'orientamento del proprio mercato prevalente, può scegliere di iniziare ad adeguare alla nuova norma i tipi di puntelli che costituiscono il suo "core business" e solo in un secondo tempo arrivare gradualmente a completare l'adeguamento dell'intera gamma di produzione. Inoltre ha libertà di scelta anche in merito al laboratorio a cui rivolgersi per le prove di certificazione di conformità dei propri prodotti. La scelta è del produttore, che può decidere sulla base delle proprie prospettive di mercato nazionale ed internazionale e delle proprie aspettative di sviluppo". Evidenzia, poi, le diverse ricadute positive sul mercato che vengono trainate dall'adozione delle norme più aggiornate. Il puntello qualificato UNI EN 1065, osserva Amadio, si va a contrapporre ad un prodotto di tipo standard, ma non qualificato, con differenze di prezzo che in taluni casi sfiorano percentuali elevatissime. Emblematico è il caso del puntello zincato a caldo, che non trova neppure un termine di paragone nella vecchia produzione convenzionale, poiché si trattava di prodotti così "poveri" che non risultava redditizio ricorrere a trattamenti di protezione come la zincatura a caldo, decisamente sovradimensionata rispetto alla reale aspettativa di durata strutturale del puntello stesso. Invece il puntello a norma UNI EN 1065, assicura una durata nel tempo tale da giustificare una protezione superficiale anticorrosione di sicura efficacia. È già un primo, inequivocabile

segnale di un avvenuto "salto di qualità" del mercato nella direzione di una maggiore attenzione alla sicurezza e alla durabilità del prodotto. L'ing. Amadio prosegue mettendo in guardia gli utilizzatori da un raffronto affrettato, che risulta fuorviante se è circoscritto al prezzo iniziale del puntello. Lo stesso puntello a norma UNI EN 1065, zincato a caldo, che a prima vista appare tanto più costoso rispetto ai vecchi prodotti, se impiegato in accoppiamento ad altre orditure provvisionali più evolute, consente un importante recupero sui costi prestazionali. È possibile realizzare un buon contenimento dei costi, operando sulla riduzione del numero di puntelli necessari per ogni metro quadrato, poiché il puntello certificato ha una capacità di carico notevolmente superiore. Il gap di prezzo esistente tra puntello a norma e puntello convenzionale "leggero" può quindi essere ridotto notevolmente (se non addirittura azzerato) nel momento in cui il nuovo prodotto viene impiegato secondo metodologie avanzate, che consentono una riduzione del numero dei puntelli e, di conseguenza, anche un risparmio di manodopera.

NOLEGGIO E VENDITA

Ma i risvolti positivi per il mercato e per l'intero settore, secondo Amadio, non si fermano qui. Se da un lato l'entrata in vigore del decreto spinge la produzione verso prodotti più perfezionati, a più elevato costo e che richiedono più attenzione nell'utilizzazione, dall'altro lato spinge in direzione di una maggiore diffusione della pratica del noleggio. Attualmente il noleggio – a parte le aziende multinazionali che sono fortemente organizzate per questo tipo di attività che è diventata il loro business primario – rappresenta in Italia mediamente circa il 30% dell'attività delle aziende, anche se la tendenza è per una forte crescita rispetto alla vendita, allineandosi alla situazione di altri paesi europei, dove in taluni casi il noleggio "invade" fino al 70% dell'attività del produttore. Nei paesi a normativa più evoluta e più restrittiva, infatti, la pratica del noleggio è molto più diffusa, poiché in presenza di prodotti più complessi inevitabilmente aumenta la propensione ad affidarsi ad aziende specializzate che si fanno carico della ma-

nutenzione, dei controlli, del rispetto delle regole, della professionalità degli addetti, ecc. Ma tutto ciò può tradursi in una nuova occasione di business per il produttore, che ha la possibilità di offrire un puntello certificato o con particolari caratteristiche e garanzie e può sempre fornire in noleggio i prodotti tecnologicamente più efficaci. Va a favore anche di un migliore rapporto tra il fornitore e l'utilizzatore che non si esaurisce nella vendita del prodotto, ma si protrae nel tempo in uno spirito di "lavoro di squadra" che fidelizza il cliente.

UN PROBLEMA CULTURALE

Ma perché gli auspici dei rappresentanti dell'ACAI possano avverarsi, occorre prioritariamente sensibilizzare il mercato e operare un'azione di diffusione della cultura della qualità e sicurezza anche relativamente ad attrezzature comunemente considerate di modesto valore quali sono, appunto i puntelli.

"La politica di ACAI – dichiara il Segretario Generale, Rosin – è di fare di tutto per diffondere anche per i puntelli la nuova cultura della qualità e sicurezza, non

solo tra i produttori, ma anche e soprattutto, per gli utilizzatori/acquirenti".

Oggi, purtroppo, non c'è un'adeguata cultura da parte del cliente che lo induca a considerare importante l'aspetto della sicurezza: il mercato segue ancora la logica del minor prezzo.

"Come ACAI – è la conclusione dell'ing. Rosin – provvederemo a portare avanti un'azione di sensibilizzazione del mercato sul tema della sicurezza e, contemporaneamente, incoraggeremo e sosterranno le aziende produttrici ad attivarsi e adeguarsi alle nuove esigenze produttive, legate alle prescrizioni del decreto. In questa linea rientra anche l'idea che sta maturando di lavorare insieme per la messa a punto di un vero e proprio "Marchio Puntelli", sulla scorta degli affermati predecessori relativi ai ponteggi e alle scaffalature. Abbiamo già portato avanti alcune procedure, abbiamo già una sorta di regolamento di autoqualificazione, che tuttavia deve ancora essere portato in attuazione. Ma prima di tutto occorre che si modifichi la mentalità corrente, occorre che anche il mercato "senta" l'opportunità del significato del marchio di qualità e sicurezza. È il nostro impegno per l'immediato futuro".

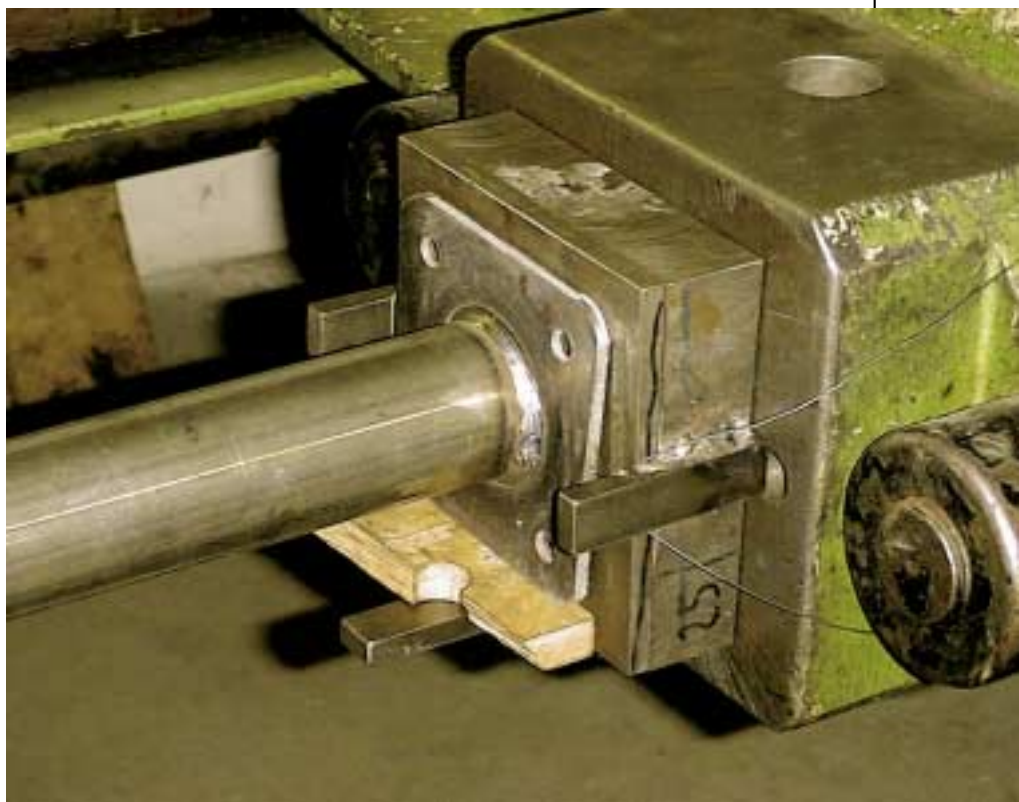


Fig. 3 - Prove di laboratorio - Supporto inclinato di base (da "Costruzioni Metalliche" n. 5/2002)